RAMAZZINI news

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE - NUMERO 1/2018

WWW.RAMAZZINI.ORG

CELLULARI E TABLET

I pericoli e le buone pratiche per proteggersi

Poste Italiane SpA spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) Art.1 Comma 2 DCB Bologna

RAMAZZINI news

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE - NUMERO 1/2018

WWW.RAMAZZINI.ORG

SEGUICI ANCHE SU:

3 Telefoni e pesticidi, il nostro lavoro

5 Andiamo incontro al futuro

NOTIZIE SCIENTIFICHE

7 Telefonini: ecco cosa abbiamo visto

12 Se manca lo iodio, la tiroide va in tilt

NOTIZIE ISTITUZIONALI

19 Mammografo digitale con tomosintesi

20 Stare dalla parte dei pazienti

27 Anni di innovazione e crescita

29 Alternanza scuola lavoro

NOTIZIE SOCIALI

30 Spettacolo a sostegno del Ramazzini

32 Calendario delle iniziative

34 Calendario delle gite

AVVISO AI SOCI

È possibile che arrivino più copie della rivista in una stessa famiglia: succede perché l'Istituto invia la pubblicazione singolarmente a ogni socio o socia. Per evitare doppi invii o se preferite ricevere la rivista via mail in formato digitale, vi chiediamo di comunicarcelo all'indirizzo info@ramazzini.it oppure telefonicamente al numero 051.302252.
Oltre a un evidente risparmio, si tratta di un'importante scelta ecologica: stampare meno copie significa consumare meno carta e inquinare meno con la spedizione, perciò in definitiva rispettare l'ambiente in cui tutti noi viviamo.

RAMAZZINI NEWS

Edito da Cooperativa Sociale Istituto Nazionale per lo Studio e il Controllo dei Tumori e delle Malattie Ambientali "B. Ramazzini" Società Cooperativa Sociale (ONLUS)

Pubblicazione semestrale riservata ai Soci Numero 1/2018 - anno XV

Direttore Responsabile: Karen Tolomelli

Comitato di Direzione e di Redazione:
Fiorella Belpoggi, Direttrice del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni;
Simone Gamberini, Presidente dell'Istituto; Angela Guaragna, Direttrice del Poliambulatorio;
Irene Montanari, Vice Presidente dell'Istituto; Morando Soffritti, Presidente Onorario;
Pier Paolo Busi, Direttore Generale.

Direzione Redazione e Amministrazione:
Cooperativa Sociale Istituto Nazionale "B. Ramazzini"
Via Libia, 13/a - 40138 Bologna - Tel. 051302252 - Sede unica: Via Libia, 13/a - 40138 (BO)

Aut. Trib. Bologna n. 7066 del 24/11/2000

Coordinatore: Vincenzo Branà

Impaginazione: Design People

Fotografie: Archivio Istituto Ramazzini

Copertina: foto m.bonotto / Shutterstock.com

Stampa: MIG srl

Ramazzini News è stampata su carta ecologica Fedrigoni - Symbol Freelife Satin

TELEFONI E PESTICIDI, IL NOSTRO LAVORO

La ricerca ci porta al centro del dibattito

OCCUPARSI DI SALUTE PUBBLICA e farsi carico di bisogni – spesso emergenze – che si articolano diffusamente nel tessuto sociale, in maniera invisibile o inconsapevole ai più, è un lavoro faticoso e dal quale il più delle volte è complicato raccogliere soddisfazioni immediate. La nostra storia è piena di grandi uomini e donne che hanno dato contributi importanti alla conoscenza, specie in ambito scientifico: si tratta di persone il cui valore viene spesso riconosciuto quando ormai non ci sono più, attraverso celebrazioni postume che sì rendono giustizia ma che lasciano il retrogusto amaro di non aver alleviato nemmeno un po' la fatica di questi pionieri. La vicenda umana e professionale del nostro fondatore, il professor Cesare Maltoni, può essere tranquillamente annoverata tra questi casi, senza correre il rischio di apparire autoreferenziali. Gli effetti sulla salute del cloruro di vinile, del benzene, della formaldeide – per citare tre casi tra i più clamorosi – furono osservati nei laboratori del Castello di Bentivoglio negli ultimi vent'anni del secolo scorso, ma con grande ritardo le agenzie regolatorie acquisirono quelle scoperte e solo negli ultimi anni assistiamo alla messa in campo di provvedimenti, spesso insufficienti, volti a tutelare la popolazione dagli effetti dannosi che l'esposizione a queste sostanze genera.

Questo ritardo, in parte sistemico e perciò in un certo senso fisiologico, non deve impedirci però di essere fieri dei traguardi che il nostro staff di medici e ricercatori taglia quotidianamente, tanto nell'ambito della ricerca quanto in quello della prevenzione e della cura delle malattie ambientali. Sento pertanto il dovere di evidenziare, nell'accogliervi tra queste pagine, l'importanza del momento che l'Istituto Ramazzini sta attraversando e che lo rende protagonista, oggi più che mai, di un dibattito internazionale che coinvolge scienziati, istituzioni, mass media, opinione pubblica. Due sono gli eventi sui quali voglio focalizzare la vostra attenzione. Il primo: lo scorso 22 marzo, come racconta più avanti con competenza e accuratezza la dottoressa Fiorella Belpoggi, abbiamo comunicato i risultati dello studio che

Presidente Simone Gamberini

l'Istituto Ramazzini ha condotto assieme al National Toxicology Program americano sugli effetti dell'esposizione alle radiazioni a radiofrequenza della telefonia mobile. Il telefono cellulare, lo sappiamo, è ormai strumento di uso quotidiano per la stragrande maggioranza delle persone: si calcola che nel mondo l'82% delle persone ne possieda – e ne usi – uno. Nel 2013, Il Sole 24 ore dava notizia del rapporto Nielsen sulla diffusione di questa tecnologia in dieci Paesi, tra cui l'Italia: ebbene, gli italiani sopra i 16 anni con un cellulare in tasca erano stimati attorno al 97%. Conoscere gli effetti dell'esposizione alle onde che questa tecnologia utilizza non vuol dire iniettare allarmismo, tutt'altro. Le nostre ricerche, come quelle americane, descrivono con precisione l'ordine di grandezza di quell'impatto, piccolo ma non trascurabile visto il numero delle persone interessate. Il nostro è un richiamo alla responsabilità, degli

Simone Gamberini

Presidente
Istituto Ramazzini

utenti ma innanzitutto dell'industria che può – e deve – inserire la sicurezza tra le proprie priorità. Non sogniamo un mondo senza telefonini, semmai un mondo con telefonini sicuri e utenti consapevoli. Lo studio in questione ha impegnato per molti anni i nostri ricercatori e le nostre ricercatrici, in un lavoro ostinato, paziente e silenzioso che oggi dobbiamo sentire il dovere di evidenziare affinché riceva il giusto riconoscimento.

Il secondo evento che voglio sottolinearvi è ancora più recente: a maggio l'Istituto Ramazzini è stato protagonista al Parlamento europeo di una conferenza stampa costruita in collaborazione con il partito dei Verdi per comunicare i primi esiti dello studio pilota sul glifosato, il pesticida più utilizzato al mondo. Risultati che ci hanno convinto a intraprendere il più approfondito studio indipendente su questa sostanza, per il quale abbiamo attivato una piattaforma di crowdfunding sul web. Come per i telefonini, il nostro lavoro ha richiamato un'attenzione internazionale, che fa onore alla nostra storia. La parola chiave, in entrambi i casi, è indipendenza: il nostro centro di ricerca, non senza difficoltà, rifiuta i finanziamenti dell'industria e prende ossigeno dalle risorse che la nostra comunità di soci – militante e generosa – da anni con tenacia mette a disposizione. Il grazie più grande quindi lo rivolgiamo a voi, soci e socie, che siete i veri pionieri e che avete scelto di condurre una battaglia che va ben oltre i confini dei vostri interessi personali e che ha lo slancio eroico di chi ancora sogna di poter cambiare il mondo.

IL NOSTRO INCONTRO CON BANCA ETICA

In questi mesi abbiamo attivato un'importante linea di finanziamento con Banca Etica, non solo per finanziare lo sviluppo del nostro Istituto, pure necessario, ma anche perché condividiamo profondamente le finalità sociali, etiche e mutualistiche di Banca Etica.

Banca Etica è sempre più riferimento di quello che viene definito terzo settore, di cui anche l'istituto Ramazzini è parte, in sostanza un movimento che partendo dal basso fatto di "volontari, cooperatori, pacifisti, ecologisti, produce valore, non solo economico" ma anche sociale.

Proprio dall'esigenza di dare sostegno finanziario a questo settore nasce Banca Etica, dove "il processo del credito si caratterizza per l'originale capacità di valutare il merito creditizio alla luce sia di elementi economici (l'analisi tecnica) che di elementi non economici (la valutazione della sensibilità sociale, ambientale, etica)".

Sostegno che integra il ruolo del privato in attività di valenza pubblica, ed è su questo scenario di modernità che ci siamo trovati infatti come istituto, vogliamo essere parte dell'offerta sanitaria non in contrasto ma ad integrazione del sistema di welfare locale "privilegiando il concetto di beneficio sociale per la comunità locale....", quindi valorizzare una ricchezza fatta di saperi, competenze, diversità, valori, un capitale che è quindi allo stesso tempo umano, sociale, materiale, immateriale, economico e finanziario".

Per riassumere ci troviamo come Istituto Ramazzini di fronte ad uno scenario di profondo cambiamento dove processi di innovazione tecnologica si intersecano con processi di innovazione organizzativa e comunicazionale; questo cambiamento, deve diventare un'opportunità per il nostro Istituto avendo come obiettivo il rafforzamento della nostra missione sociale, la valorizzazione delle eccellenti competenze professionali interne, puntando ad un uso più massiccio della strumentazione diagnostica, e consolidando la nostra presenza scientifica sia a livello internazionale che nazionale.

bancaetica

ANDIAMO INCONTRO AL FUTURO

Innovazione è la parola d'ordine su cui abbiamo scelto di scommettere

Pier Paolo Busi *(Foto di Diego Stellino)*

Nuove tecnologie per la diagnosi, cartelle sanitarie digitali e una app per prenotare visite e esami.

COME SAPETE L'ISTITUTO RAMAZZINI è un ente non profit, una cooperativa sociale che in questi anni ha dovuto misurarsi anche su problemi di natura aziendale complessi, che attendono solo in parte a rapporti commerciali di mercato senza però venire meno a quegli obiettivi di natura sociale che sono fondamento del nostro agire economico.

Per l'Istituto Ramazzini stare sul mercato in modo originale ha richiesto forti processi di cambiamento organizzativo e gestionale, che non potevano essere in contrasto sull'interesse pubblico e mutualistico del nostro essere ente no profit.

Per questo è stato importante cercare di dare senso e coerenza alle scelte strategiche che abbiamo fatto con l'obiettivo di costruire una politica di innovazione attenta sia alle esigenze di mercato che su quelle sociali.

BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Una prima scelta è stata quella di predisporre per la prossima assemblea uno schema di bilancio di responsabilità sociale, un documento che vuole informare tutti i nostri partner e portatori di interesse sui risultati di natura economico e sociale afferenti alla attività del nostro istituto.

Certamente la rendicontazione sociale non è una novità per il nostro istituto: nella relazione sulla gestione ne abbiamo sempre dato conto, nuovo è però l'impianto teorico che si è voluto costruire, tanto più che il perseguimento di determinati obiettivi sociali assume sempre più valore strategico.

Quindi il bilancio di responsabilità sociale diventa un documento di natura programmatica tramite cui evidenziare le **politiche, le azioni e gli obiettivi di miglioramento** nei confronti dei nostri principali partner.

In questa ottica il tema dell'innovazione sociale, tecnologica ed organizzativa per un'impresa no profit diventa cruciale, proprio perché dobbiamo misurare la nostra attività non solo dal punto di vista economico ma anche sociale.

Il processo di innovazione deve stare quindi all'interno della visione sociale che caratterizza il nostro agire economico, per questo introdurre processi di miglioramento nelle performance aziendali non si risolve solamente nella riduzione dei costi ma anche nel cercare di garantire un miglioramento dei risultati e dei benefici di tutti gli stakeholder che partecipano alla vita aziendale, in primis i nostri soci.

In questo quadro assume nuovo rilievo la mission e i principi mutualistici a cui ci ispiriamo: l'Istituto Ramazzini è una Cooperativa Sociale Onlus, a proprietà diffusa, con oltre 29.000 soci impegnati a sostenere con numerose iniziative l'attività di ricerca e di prevenzione del nostro istituto.

Pier Paolo Busi

Direttore Generale
Istituto Ramazzini

NUOVE TECNOLOGIE DIAGNOSTICHE

Il nostro Istituto per svolgere una attività di prevenzione secondaria capace ed efficiente si avvale di due strutture sanitarie, il Centro Clinico di Ozzano e il Poliambulatorio di Via Libia Bologna.
Questa attività di prevenzione e di diagnosi precoce ha richiesto importanti investimenti in tecnologie innovative, in particolare in questi mesi ci siamo dotati di un nuovo Mammografo digitale (Selenia Dimensions 6000) con set immagini tomosintesi 3D, attivato presso il nostro poliambulatorio di via Libia, che registra immagini in modalità tridimensionale con una più definita risoluzione in grado di garantire una diagnosi più accurata.
In questi mesi abbiamo poi acquisito ecografi di ultima generazione (Ecografo Samsung RS85) operanti sia nel Poliambulatorio di via Libia che presso il centro Clinico di Ozzano: l'RS85 è basato sulle più avanzate tecnologie ultrasonografiche e radiologiche, come il MV-Flow con una più accurata qualità d'immagine, come la funzione S-Shearwave Imaging che aumenta la precisione della diagnosi per malattie come epatocirrosi e tumori e consente ai professionisti di operare più velocemente e di diagnosticare con maggiore sicurezza.

APP RAMAZZINI E PRENOTAZIONI ON LINE

In questi mesi con la società tuOtempO, una importante start up bolognese che opera con strutture sanitarie in tutto il mondo, abbiamo cercato di innovare il sistema di prenotazioni online già attivato con tuOtempO tramite la realizzazione di una applicazione per tablet e smartphone che permetterà non solo di facilitare le prenotazioni sanitarie presso le nostre strutture sanitarie, ma anche di creare un sistema di interazione tra le strutture sanitarie, i nostri soci e i cittadini che intendono utilizzare le nostre strutture.
L'App. Ramazzini permetterà a tutti i nostri pazienti di interloquire con i servizi sanitari attraverso i dispositivi mobili come il telefono cellulare. Così è possibile registrarsi, cercare uno specialista, prenotare un appuntamento, richiederne la cancellazione, effettuare un pagamento, ricevere i risultati dei test diagnostici, fare domande, ecc.
Questi servizi sono tutti online, l'App Ramazzini ci permetterà anche di personalizzare il rapporto con i pazienti ad es. recuperando i referti diagnostici, trasformarli in un formato sicuro e protetto, per poi notificarlo online al paziente, via SMS, Email o messaggio vocale, nel rispetto delle linee guida del Garante della Privacy.

CARTELLA CLINICA INFORMATIZZATA

Tramite la società Data Processing abbiamo definito le procedure per completare il processo di costruzione della cartella clinica digitale: le problematiche informatiche, gestionali, organizzative sono state diverse ma questo obiettivo non era più rinviabile; il passaggio alla gestione di un sistema di cartella clinica e di refertazione digitale favorisce una gestione più efficiente dei nostri archivi e del loro aggiornamento.
Ma questo deve essere solo il primo passo per avere la possibilità di generare e integrare dati di natura economica partendo dal data base del GSA con i dati dei nostri afferenti così da costruire tutta una serie di statistiche sia di controllo che di budget a partire dai data base amministrativi (contabili e sanitari).
La cartella clinica informatizzata consente di mettere a sistema tutta una serie di attività, che in precedenza i professionisti svolgevano su supporto cartaceo, permettendo un recupero efficiente dei dati ora digitalizzati, creando, al contempo, vantaggi sia per gli stessi professionisti sia per i pazienti; questo processo di informatizzazione permetterà poi di integrare banche dati diverse, di fare reportistica di tipo statistico e di avere un migliore controllo delle attività dell'offerta sanitaria dell'Istituto.
In definitiva, ci troviamo di fronte ad uno scenario di profondo cambiamento dove processi di innovazione tecnologica si intersecano con processi di innovazione organizzativa e comunicativa; questo cambiamento deve diventare un'opportunità per il nostro Istituto avendo come obiettivo il rafforzamento della nostra missione sociale, la valorizzazione delle eccellenti competenze professionali interne, puntando ad un uso più massiccio della strumentazione diagnostica, e consolidando la nostra presenza scientifica sia a livello internazionale che nazionale.

TELEFONINI: ECCO COSA ABBIAMO VISTO

Il pericolo esiste, è basso, ma coinvolge miliardi di persone

Dott.ssa Fiorella Belpoggi

Dal 22 marzo i risultati dello studio del Ramazzini sono pubblicati online sulla rivista Enviromental Research.

COME ORMAI TUTTI I SOCI SANNO, già a partire dalla fine degli anni '90, quando il nostro caro Professor Maltoni era in vita, l'Istituto Ramazzini si è occupato di programmare uno studio a lungo termine sull'esposizione alle radiazioni a radiofrequenza della telefonia mobile (RFR), per valutare gli effetti di una tecnologia che già allora stava diffondendosi molto velocemente cambiando il nostro stile di vita e di lavoro, senza che se ne conoscessero le conseguenze sulla salute. Nel 2005 lo studio è iniziato e l'Istituto Ramazzini, nel proprio Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, ha condotto l'esperimento su ratti da laboratorio, per evidenziare il potenziale impatto sulla salute dell'uomo dei livelli di RFR prodotti da ripetitori e trasmettitori per la telefonia mobile. La ricerca è stata finanziata dai soci e dalle società dell'Istituto Ramazzini, da ArpaE, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Carisbo, ISPESL/ INAIL, Protezione Elaborazioni Industriali (P.E.I.), Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Children With Cancer (UK), Environmental Health Trust (USA). Il team di ricerca dell'Istituto Ramazzini ha da poco pubblicato i risultati dello studio, il più grande mai realizzato su radiazioni a radiofrequenza (RFR), intitolato "Resoconto dei risultati finali riguardanti i tumori del cervello e del cuore in ratti Sprague-Dawley esposti dalla vita prenatale alla morte spontanea a campi elettromagnetici a radiofrequenza, equivalenti alle emissioni ambientali di un ripetitore da 1.8 GHz": il paper è disponibile online dal 22 marzo 2018 sulla rivista internazionale peer-reviewed Environmental Research, edita da Elsevier (https://ac.els-

Fiorella Belpoggi
Direttrice Centro
di ricerca sul cancro
"Cesare Maltoni"

Negli ultimi tredici anni, l'Istituto Ramazzini ha studiato esposizioni alle radiofrequenze mille volte inferiori a quelle utilizzate dai ricercatori americani.

cdn.com/S0013935118300367/1-s2.0-S0013935118300367-main.pdf?_tid=68c27d35-bf79-4067-8b26-f9b803e92069&acdnat=1524749134_0421b8d6fd838f7213e1d2c3ef35403a).
Noi ricercatori dell'Istituto Ramazzini abbiamo riscontrato aumenti statisticamente significativi nell'incidenza degli schwannomi maligni del cuore, tumori molto rari delle cellule nervose del cuore, nei ratti maschi del gruppo esposto all'intensità di campo più alta, 50 V/m. Lo stesso tipo di tumore è stato riscontrato anche dai patologi del National Toxicology Program (US NTP). Inoltre, i nostri studi hanno individuato un aumento dell'incidenza di altre lesioni, anche queste già riscontrate nello studio dell'NTP americano: l'iperplasia delle cellule di Schwann sia nei ratti maschi che nelle femmine e gliomi maligni (tumori del cervello) nei ratti femmine alla dose più elevata. Tutti i livelli di esposizione usati in questo studio sono inferiori al limite statunitense FCC per la massima esposizione concessa per la popolazione. In altre parole, se un ripetitore emette questa quantità di radiazioni, negli Stati Uniti è considerato conforme rispetto a tutti i regolamenti e alla legislazione, e in Italia le intensità di campo studiate sono dell'ordine di grandezza di quelle a cui noi cittadini possiamo essere esposti. Nella presente ricerca da poco pubblicata online, l'Istituto Ramazzini ha studiato esposizioni alle radiofrequenze mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio sui telefoni cellulari dell'NTP, ma ha riscontrato gli stessi tipi di tumore.
Nello studio dell'Istituto Ramazzini, 2.448 ratti Sprague-Dawley sono stati esposti a radiazioni GSM da 1.8 GHz (quelle delle antenne della telefonia mobile) per 19 ore al giorno, dalla vita prenatale (cioè durante la gravidanza delle loro madri) fino alla morte spontanea. Lo studio comprende dosi ambientali (cioè simili a quelle che ritroviamo nel nostro ambiente di vita e di lavoro) di 5,25 e 50 V/m: questi livelli sono stati studiati per mimare l'esposizione umana full-body generata da ripetitori, e come detto, ma va sottolineato, sono molto più basse rispetto a quelle usate nello studio dell'NTP americano.
L'intensità delle emissioni utilizzate per lo studio è dell'ordine di grandezza di quella delle esposizioni ambientali più comuni in Italia. Infatti il DPCM 8/07/03, fissa i limiti come segue: 1) i limiti di esposizione, in modo differenziato per tre intervalli di frequenza; per esempio per le frequenze dei dispositivi della telefonia mobile i limiti di esposizione sono pari a 20 V/m per il

La nostra ricerca conferma e rafforza i risultati dello studio americano: entrambi hanno rilevato aumenti nello sviluppo degli stessi tumori maligni.

campo elettrico; 2) il valore di attenzione di 6 V/m per il campo elettrico, da applicare per esposizioni in luoghi in cui la permanenza di persone è superiore a 4 ore giornaliere; 3) l'obiettivo di qualità di 6 V/m per il campo elettrico, da applicare all'aperto in aree e luoghi intensamente frequentati. Questi valori vengono però misurati come media nell'arco di 24 ore, cioè facendo la media fra i rilievi diurni e quelli notturni, portando quindi ad una sottostima delle esposizioni reali durante il giorno, quando il traffico telefonico è più elevato.
Le dosi dell'NTP sono state stabilite per mimare l'esposizione localizzata sui tessuti corporei proveniente da un cellulare posto vicino al corpo,

e sono quindi decisamente più elevate di quelle dell'Istituto Ramazzini. Nonostante queste differenze, entrambi gli studi hanno rilevato aumenti statisticamente significativi nello sviluppo dello stesso tipo di tumori maligni molto rari del cuore nei ratti maschi trattati, e del cervello nelle femmine.
La nostra ricerca conferma e rafforza i risultati del National Toxicology Program americano; non può infatti essere dovuta al caso l'osservazione di un aumento dello stesso tipo di tumori, peraltro rari, a migliaia di chilometri di distanza, in ratti dello stesso ceppo trattati con le stesse radiofrequenze. Sulla base dei risultati comuni riteniamo perciò che l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) debba rivedere la classificazione delle radiofrequenze, finora ritenute possibili cancerogeni, per definirle probabili cancerogeni e costituire la base per importanti misure di cautela e protezione della salute degli utenti.
È molto importante sottolineare il fatto che studi epidemiologici (cioè studi sulla popolazione) hanno trovato lo stesso tipo di tumori delle cellule di Schwann (cellule di rivestimento dei nervi) nei forti utilizzatori di telefoni cellulari. Sebbene l'evidenza riscontrata nel nostro studio sia quel-

la di un agente cancerogeno di bassa potenza, il numero di esposti è di miliardi di persone, e quindi si tratta di un enorme problema di salute pubblica, dato che molte migliaia potrebbero essere le persone suscettibili a danni biologici da radiofrequenze. Inoltre i nostri dati rafforzano la richiesta di adottare precauzioni di base a livello globale. Semplici misure sugli apparecchi, come un auricolare a molla incorporato nel telefono, oppure segnalazioni di pericolo sia nelle istruzioni che nella confezione di acquisto affinché l'apparecchio venga tenuto lontano dal corpo, e altre misure tecnologiche che non sappiamo immaginare, ma che sicuramente le compagnie conoscono e possono mettere in atto, potrebbero costituire una prima misura urgente per correre ai ripari.

Certo non immaginiamo che si possa tornare indietro nella diffusione di questa tecnologia, ma siamo sicuri che si possa fare meglio. La salute pubblica necessita di un'azione tempestiva per ridurre l'esposizione, le compagnie devono concepire tecnologie migliori, investire in formazione e ricerca, puntare su un approccio di sicurezza piuttosto che di potenza, qualità ed efficienza del segnale radio.

Siamo responsabili verso le nuove generazioni e dobbiamo fare in modo che i telefoni cellulari e la tecnologia wireless non diventino il prossimo tabacco o il prossimo amianto, cioè rischi conosciuti e ignorati per decenni.

Nel frattempo qualche informazione utile per un uso corretto:

Se oggi è impensabile fare a meno del cellulare, è comunque bene prendere alcuni accorgimenti nel suo utilizzo. La prima regola è, soprattutto per bambini e donne in dolce attesa, di usarli solo quando è necessario. Siccome l'intensità del campo magnetico cala in base alla distanza del telefonino dal corpo (a 5 centimetri la sua potenza diminuisce di ben 25 volte), è importante parlare usando il vivavoce o gli auricolari; non quelli bluetooth, però, perché con essi non cala l'intensità del campo.

Inoltre, le onde elettromagnetiche sono meno pericolose quando il segnale è pieno, cosa che non avviene per esempio, se si telefona in auto o in treno, con il cellulare che continua a cambiare il ripetitore a cui si "allaccia"; in più, gli abitacoli di questi mezzi fanno da schermo ai segnali e creano una specie di gabbia per le onde che si concentrano così maggiormente sul nostro corpo.

Per preservare la salute delle persone, anche le aziende produttrici dei telefonini dovrebbero impegnarsi, mettendo per esempio in commercio modelli che funzionano solo con l'auricolare attaccato o il vivavoce attivato.

Così come i cellulari, anche le connessioni wifi sono al centro di discussioni. Se l'uso di una connessione via cavo eliminerebbe ogni problema, chi ha una rete senza fili può comunque ridurre i rischi. In casa, il router wifi andrebbe tenuto nella stanza in cui ci si collega a internet e spento sempre quando non serve. Negli ambienti di grandi dimensioni, come gli aeroporti o i centri commerciali, c'è la tendenza ad avere un'unica antenna che emette un segnale molto potente. Sarebbero invece meno nocivi tanti router che emettano un segnale meno intenso.

Vogliamo cogliere questa occasione per ringraziare pubblicamente tutti i nostri Soci e Socie dell'Istituto Ramazzini, gli Enti che ci hanno sostenuto in questo lungo studio e che, con il loro contributo, hanno permesso la pubblicazione di questi risultati, così importanti per la salute pubblica a livello globale.

Global Glyphosate Study

Il glifosato è sicuro per te e per la tua famiglia?

Aiutaci a finanziare la ricerca più grande che sia mai stata fatta sull'erbicida più usato al mondo

DONA ORA!

Facciamo ricerca insieme

L'Istituto Ramazzini, con il supporto di altre istituzioni e università indipendenti in Europa e negli Stati Uniti, sta lanciando il più sistematico e integrato studio sul glifosato e i suoi formulati commerciali mai eseguito al mondo. Lo scopo è quello di produrre evidenze scientifiche indipendenti e solide: proprio per questo l'Istituto ha scelto di non accettare fondi né dall'industria che produce glifosato e/o erbicidi basati su questo principio attivo, né dal settore agroalimentare bio, così da evitare qualsiasi conflitto di interesse.

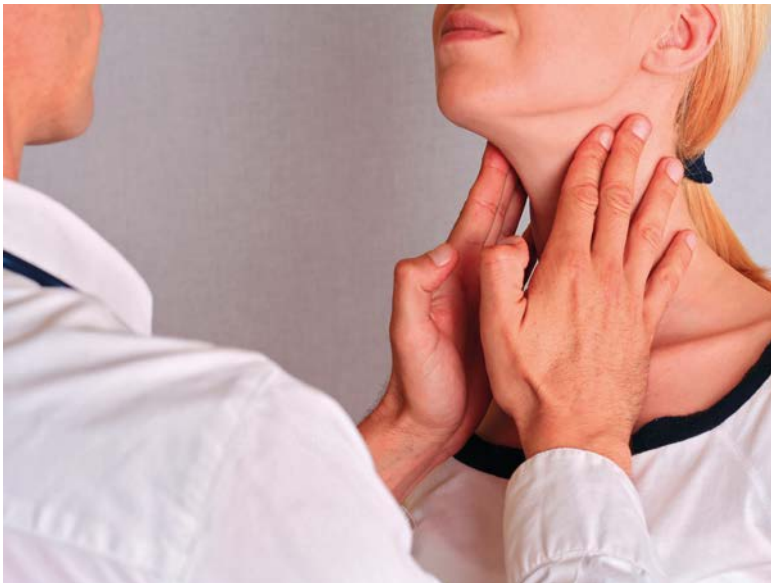
Vuoi sapere se il glifosato è sicuro per te e per la tua famiglia? Se è così, ecco come puoi aiutarci a realizzare la nostra ricerca:

- **Collegati al sito www.glyphosatestudy.org e versa il tuo contributo tramite carta di credito o conto Paypal**
- **Passa questa informazione ai tuoi amici e ai tuoi familiari e chiedi loro di donare.**

RICORDA, QUESTO STUDIO È IL TUO STUDIO!

SE MANCA LO IODIO, LA TIROIDE VA IN TILT

Il sale può essere la migliora ricetta



Il normale alimento da cucina, opportunamente arricchito, combatte con efficacia un disturbo molto diffuso.

QUANDO LA GHIANDOLA TIROIDEA presenta una dimensione maggiore del normale-non determinata da infiammazioni o tumori e non accompagnata da alterazione della funzionalità, si dice che comunemente che *"è comparso il gozzo"*. Vediamo più da vicino quali possono essere le cause di questo disturbo.

CHE COS'È LA TIROIDE ?

La tiroide è una ghiandola endocrina (cioè a secrezione interna), posta alla base del collo, a livello del 2°-3° anello tracheale, che per produrre i propri ormoni ha bisogno di Iodio.

FABBISOGNO E FONTI ALIMENTARI DI IODIO

Il fabbisogno di iodio è influenzato dall'accrescimento, dal peso, dal sesso, dall'età, dallo stato nutrizionale, dal clima e dalle malattie. Il fabbisogno di iodio giornaliero si ritiene soddisfatto con l'assunzione di circa 2 mcg/Kg di peso nell'adulto. Il fabbisogno giornaliero di iodio nell'adulto in condizioni fisiologiche è di almeno 150 mcg/die, quantità superiori sono necessarie nella gravidanza, nell'allattamento e nella pubertà. La maggior parte dello iodio viene introdotto con gli alimenti. Lo iodio è concentrato prevalentemente nel latte e nelle uova che sono secondari come fonte solo agli alimenti di origine marina (crostacei e pesci). L'acqua è scarsa fonte di iodio come la frutta e i vegetali, mentre la carne contiene quantità maggiore: tali alimenti possono contenere quantità di iodio sufficienti se provengono da luoghi ove il suolo contiene tale elemento.* (Tabella Fabbisogno iodico giornaliero)

Dott. Domenico Meringolo
Unità di Endocrinologia
Istituto Ramazzini
Responsabile Osservatorio
Regionale Emila-Romagna
per la Prevenzione del Gozzo

MANIFESTAZIONI MORBOSE DA CARENZA DI IODIO

La carenza nutrizionale di iodio costituisce ancora oggi un grave problema sanitario e sociale che interessa oltre 2 miliardi di persone nel mondo. La più evidente manifestazione della carenza di iodio è il Gozzo (ingrandimento della tiroide). In casi fortunatamente più rari, la carenza di iodio porta all'ipotiroidismo, ritardo mentale e alterazioni del sistema neuromuscolare. Se la carenza iodica non viene corretta, la ghiandola tiroidea, nell'aumentare di volume può sviluppare noduli e causare disturbi extratiroidei prevalentemente della deglutizione e della respirazione.

COME PREVENIRE

L'esperienza ha dimostrato che la correzione del deficit alimentare di iodio è in grado di prevenire il gozzo endemico e gli altri disordini da carenza iodica.

COS'È IL SALE IODATO?

Il sale da sempre è stato considerato il veicolo più idoneo all'integrazione con iodio essendo un componente alimentare, sempre presente nell'alimentazioni umane con scarse variazioni giornaliere. Esso è normale sale da cucina arricchito di iodio e non si differenzia nel sapore dal normale sale da cucina. La profilassi della carenza iodica può essere vantaggiosamente attuata attraverso la distribuzione e l'assunzione di sale da cucina integrato con iodio (sale iodurato o sale iodato).
Recentemente nell'ambito di una offerta alimentare sempre più diversificata sono stati introdotti sul mercato nuovi alimenti favorenti un arricchimento naturale in iodio (vegetali quali patate e carote).

GOZZO ENDEMICO IN ITALIA

In Italia tutta la popolazione, in grado variabile da zona a zona, è esposta al rischio della carenza iodica e dei disturbi ad essa conseguenti. In Italia si stima che più del 10% della popolazione si ammala di gozzo, con circa 50 ricoveri ogni 100 mila abitanti e un impatto economico sul Sistema Sanitario Nazionale di oltre 150 milioni di euro all'anno. Il Ministero della Salute è ormai da anni impegnato nella sensibilizzazione della popolazione sull'importanza dello iodio in una sana alimentazione. Infatti, l'emanazione nel marzo del 2005 della Legge n. 55 "Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica" mette a disposizione a livello nazionale un importante strumento legislativo volto a ridurre la frequenza dei disordini derivanti della carenza di iodio, prevedendo una serie di misure finalizzate a promuovere il consumo di sale arricchito di iodio su tutto il territorio nazionale. A supporto dello strumento legislativo l'intesa Stato Regioni del 26 febbraio 2009 ha istituito l'Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della Iodoprofilassi in Italia (OSNAMI), il cui coordinamento è stato affidato all'Istituto Superiore di Sanità. L'OSNAMI rappresenta la struttura epidemiologica mediante la quale viene effettuata la sorveglianza su scala nazionale del programma di iodoprofilassi. I dati di monitoraggio attualmente disponibili, pur evidenziando un miglioramento dell'assunzione di iodio a livello di popolazione rispetto al passato, confermano il persistere in Italia di una carenza iodica che, seppure non severa, determina ancora un'alta frequenza di gozzo e di altri disordini correlati La strategia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per l'eradicazione delle patologie afferenti ai disordini da carenza iodica è basata sull'utilizzo del sale alimentare come veicolo di iodio.

GOZZO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel territorio di tre comuni della provincia di Bologna (Baricella, Castello di Serravalle e San Benedetto Val di Sambro, situati in zone rispettivamente pianeggiante, collinare e montana) nel 1994 è stata

effettuata da noi una indagine che aveva lo scopo di accertare la prevalenza del gozzo e l'esistenza di una carenza iodica ambientale nei comuni esaminati in relazione alla diversa collocazione geografica, individuare eventuali zone di endemia gozzigena e valutare l'opportunità di attuare una profilassi iodica. Lo studio ha interessato la popolazione scolare della scuola d'obbligo di età compresa fra 6 e 15 anni ed ha coinvolto 740 bambini su un totale di 809 (357 F -383 M) Per ogni soggetto è stata effettuata la valutazione manuale della tiroide, la determinazione della ioduria (iodio nelle urine) e l'esame ecografico della tiroide. La prevalenza del gozzo risultava alla palpazione del 6,21% con valori progressivamente crescenti dalla pianura alla montagna (rispettivamente Baricella 1,6%; Castello di Serravalle 6,95%; San Benedetto di Val di Sambro 9,24%). La prevalenza del gozzo all'ecografia risultava complessivamente del 4,7%, modesta ma non trascurabile con valori pressochè sovrapponibili nei tre paesi. L'analisi dei dati relativi alla ioduria evidenziava una mediana di 87,3 mcg/L con escrezione urinaria di iodio <100 mcg/L 59,45 % dei casi globalmente considerati. Con il riscontro di una prevalenza di gozzo modesta ma non trascurabile e di una discreta carenza iodica fu avviata una campagna di educazione alimentare per la promozione dell'uso volontario del sale iodato a livello delle famiglie e delle comunità. La campagna di educazione alimentare con una serie di interventi mirati ha consentito di ottenere un significativo incremento della conoscenza, dell'uso e della diffusione del sale iodato valutati tramite la somministrazione in diversi tempi di un questionario i cui risultati sono stati confermati anche dai dati di vendita del prodotto. Nel 2004 a distanza di 10 anni, l'indagine epidemiologica è stata ripetuta con le stesse modalità della precedente sulla popolazione dei tre comuni e abbiamo constatato complessivamente una riduzione del gozzo (dal 4,75 %al 3,46% all'ecografia e dal 6,21% al 2% alla palpazione) con scomparsa del gozzo endemico nella nuova generazione ed un netto incremento della ioduria mediana da 87,3% mcg/L a 110 mcg/L. L'effetto positivo è da attribuire all'uso del sale iodato, ma anche al cambiamento delle abitudini alimentari della nostra popolazione utilizzando prodotti alimentari a contenuto iodico più elevato. Nell'ultima indagine condotta nel 2011 è stata riscontrato un ulteriore incremento della ioduria mediana: 121 mcg/L.** (Foto Territorio provinciale)

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La carenza iodica è causa di gravi manifestazioni morbose e la iodoprofilassi con sale addizionato con iodio è in grado di eliminare questi fenomeni. L'assunzione di sale iodato non determina in nessuna condizione alcun danno perché il suo apporto corrisponde al fabbisogno base giornaliero (ed assicura da sé solo circa il 50% di tale fabbisogno). La normale dieta (iodata) non ha effetti negativi. Il sale integrato con iodio è in distribuzione in tutti i supermercati sia come sale grosso e fine in varie pesature. La produzione e la distribuzione del sale iodato ha un costo irrisorio rispetto ai benefici che ne derivano per la salute pubblica.

FABBISOGNO IODICO GIORNALIERO

- **Neonato** 40 mcg al dì
- **Bambini 1-3 anni** 70 mcg al dì
  Bambini 3-6 anni 90 mcg al dì
  Bambini 6-10 anni 120 mcg al dì
  Bambini dopo i 10 anni 150 mcg al dì
- **Adulto** 150 mcg al dì
- **Gravidanza e Allattamento** 250 mcg al dì

PROGETTO IODOPROFILASSI IN EMILIA–ROMAGNA

A 13 anni dalla approvazione della legge 55/2005 "Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica", l'Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della iodoprofilassi in Italia-OSNAMI, istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità e che rappresenta la struttura epidemiologica mediante la quale viene effettuata la sorveglianza su scala nazionale del programma di iodoprofilassi, avendo incluso tra gli obiettivi di interesse strategico per il Paese, la "riduzione dei disordini da carenza iodica", ha predisposto per l'anno in corso una raccolta relativa alla ioduria e alla prevalenza del gozzo in ogni Regione Italiana, finalizzata al monitoraggio dello stato nutrizionale iodico della popolazione scolare.

L'osservatorio Regionale Emilia-Romagna per la Prevenzione del Gozzo, Responsabile Dott. Domenico Meringolo,, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità-Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della Iodoprofilassi in Italia (OSNAMI), ha programmato di effettuare, nei primi mesi dell'anno 2018, un'indagine sulla popolazione scolastica della Scuola Media Inferiore nella Regione Emilia-Romagna al fine di valutare il volume della ghiandola tiroidea e la quantità di iodio nelle urine. Tali indagini saranno utili per valutare se la popolazione scolastica presenta segni di gozzo e carenza di iodio.

La più evidente manifestazione della carenza di iodio è il Gozzo (ingrandimento della tiroide). In casi fortunatamente più rari, la carenza di iodio porta all'ipotiroidismo, ritardo mentale e alterazioni del sistema neuromuscolare. Se la carenza iodica non viene corretta, la ghiandola tiroidea, nell'aumentare di volume può sviluppare noduli e causare disturbi extratiroidei prevalentemente della deglutizione e della respirazione Lo iodio, infatti, è un componente essenziale degli ormoni tiroidei, necessari per un corretto accrescimento fisico e psichico. La maggior parte dello iodio viene introdotto con gli alimenti che ne sono più o meno ricchi a seconda della quantità di questo elemento nel suolo. Oltre 2 miliardi di persone nel mondo sono esposti alla carenza nutrizionale di iodio. In Italia, nonostante il programma nazionale di iodoprofilassi avviato 13 anni fa, tutta la popolazione, in grado variabile da zona a zona, è esposta a rischio della carenza iodica, seppure non severa, e dei disturbi ad essa conseguenti. Il gozzo e gli altri disordini da carenza iodica possono essere prevenuti mediante il regolare uso di sale da cucina arricchito con iodio (sale iodurato o iodato), questa misura profilattica comporta un costo irrisorio rispetto ai chiari benefici che ne derivano alla salute pubblica. Sul piano puramente economico finanziario va anche tenuto conto del notevole risparmio che con l'eradicazione della malattia si può ottenere nella spesa sostenuta dalla comunità per la diagnosi e la terapia dei disordini tiroidei. La ricerca prende l'avvio dalla provincia di Bologna nel comune di Bentivoglio, area extraurbana rurale, presso la scuola media inferiore con due giornate 9 e 14 marzo 2018, in seguito sarà estesa in altre sedi regionali. L'indagine prevede la raccolta di un campione di urine per valutare se il consumo di iodio con l'alimentazione è adeguato ai bisogni fisiologici dell'organismo, la compilazione di un questionario in modo da interpretare tale esame alla luce delle abitudini alimentari della famiglia e l'ecografia tiroidea previo consenso dei familiari. Tutte queste procedure sono assolutamente innocue e richiedono pochi minuti per la loro esecuzione. La finalità dell'importante studio permetterà di valutare se la popolazione scolastica nella Regione Emilia-Romagna presenta segni di gozzo, carenza iodica e altri disordini correlati alla iodocarenza. La eradicazione dei disordini da carenza iodica è uno degli obiettivi che l'Organizzazione Mondiale della Sanità si prefigge di raggiungere ed è basata sull'utilizzo del sale alimentare come veicolo di iodio.

La ricerca viene effettuata dall'Unità di Endocrinologia dell'Istituto Ramazzini di Bologna in collaborazione con il Comune di Bentivoglio e le autorità scolastiche.

Dott. Domenico Meringolo, Specialista in Endocrinologia, Unità di Endocrinologia, Istituto Ramazzini, Bologna

Responsabile Osservatorio Regionale Emila-Romagna per la Prevenzione del Gozzo
E-mail: meringolod@libero.it - Telefono: 3804670986

CORSO DI AGGIORNAMENTO DI ENDOCRINOLOGIA CLINICA

CON IL PATROCINIO DI ITCO (ITALIAN THYROID CANCER OBSERVATORY)

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

IL NUOVO VOLTO DELLA TIROIDE

SABATO 30 GIUGNO 2018 • BOLOGNA

CIRCOLO UNIFICATO DELL'ESERCITO • VIA MARSALA 12

08.15 **Registrazione dei partecipanti**
09.00 **Saluti e presentazione dell'evento in ricordo di Marco Attard**

09.15 **Simposio: Il nodulo tiroideo**
10.15
- Storia naturale del nodulo tiroideo
- Percorso diagnostico e terapeutico del nodulo tiroideo
- Integrazione citologica e molecolare nella patologia nodulare

DISCUSSIONE

10.30 **Simposio: Terapia delle tireopatie**
11.30
- La diagnostica: quali novità
- Terapia medica delle tireopatie
- Gli effetti della levotiroxina sull'osso: rischio di osteoporosi?

DISCUSSIONE

11.45 **Lettura**
12.30
- Quale provvedimento terapeutico nel carcinoma differenziato della tiroide: tiroidectomia totale, emitiroidectomia, sorveglianza attiva?

12.45 **Pranzo**
13.30

13.35 **Simposio: Carcinoma differenziato della tiroide: Follow-up**
14.35
- Dosaggio della tireoglobulina ultrasensibile e stratificazione del rischio: implicazioni per un corretto follow-up
- Marcatori molecolari: l'utilità
- Il trattamento del carcinoma tiroideo persistente: l'uso degli inibitori di tirosin-chinasi?

DISCUSSIONE

15.00 **Miscellanea**
16.00
- Lo stato attuale del gozzo in Italia
- Finalità e attività ITCO
- Operatività all'Istituto Ramazzini

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Dott. D. Meringolo
Istituto Ramazzini (Bologna)

Dott.ssa A. Guaragna
Istituto Ramazzini (Bologna)

RELATORI E MODERATORI

F. Belpoggi (Bentivoglio)
D. Bianchi (Bentivoglio)
R. Bruno (Tinchi)
G. Ceresini (Parma)
G. Costante (Bruxelles)
C. Durante (Roma)
A. Giustina (Milano)
A. Guaragna (Bologna)
C. Farabegoli (Imola)
S. Filetti (Roma)
A. Fini (Ozzano)
A. Frassoldati (Reggio Emilia)
L. Lamartina (Roma)
B. Madeo (Modena)
G. Mazziotti (Mantova)
C. Mian (Padova)
F. Monari (Bologna)
F. Monzani (Pisa)
A. Olivieri (Roma)
U. Pagotto (Bologna)
R. Pasquali (Bologna)
E. Puxeddu (Perugia)
A Repaci (Bologna)
E. Roti (Parma)
G. Tallini (Bologna)
M. Torlontano (S. G. Rotondo)
S. Tumino (Catania)
M. C. Zatelli (Ferrara)

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il **corso** sarà **accreditato** presso l'apposita **commissione Ecm**. La **partecipazione è gratuita** ma **riservata a un massimo di 100 partecipanti**. Per prenotarsi inviare email a **capriotti@4educational.it** specificando nome, cognome, titolo di studio e codice fiscale.

Poliambulatorio di Prevenzione Oncologica
DIRETTORE SANITARIO: Dr. Angela Guaragna

Unità di Endocrinologia
RESPONSABILE: Dr. Domenico Meringolo

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

www.ramazzini.org
info@ramazzini.it

POLIAMBULATORIO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

PRENOTA TELEFONANDO ALLO 051.30.22.52

DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa Angela Guaragna

VISITE SPECIALISTICHE

- Visita oncologica
- Visita senologica
- Visita chirurgica e proctologica
- Visita ginecologica
- Visita dermatologica e mappatura nei
- Visita urologica
- Visita nutrizionale
- Visita endocrinologica
- Visita fisiatrica
- Visita otorinolaringoiatrica
- Visita gastroenterologica
- Visita cardiologica
- Colloquio psicologico

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Mammografia digitale
- Ecografie
- Densitometria ossea
- Ecodoppler

ESAMI CITOLOGICI

- Escreato
- Secreto mammario
- Agoaspirato mammario
- Urina
- Ricerca sangue occulto nelle feci

PUNTO PRELIEVI

POLIAMBULATORIO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA • Via Libia 13/A • Bologna • poliambulatorio@ramazzini.it

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO IL CANCRO VI INVITIAMO A SOSTENERE L'ISTITUTO RAMAZZINI

Diventando **soci** con un versamento di 25 euro o suoi multipli.

Devolvendo il "5 per mille". Il codice fiscale dell'Istituto Ramazzini è

03722990375

Effettuando un versamento intestato all'Istituto Ramazzini
sul **Conto Corrente Postale n. 12781407**

Effettuando un **bonifico bancario** su uno dei seguenti Istituti di Credito:

UNICREDIT BANCA	IBAN: IT 93 L 02008 02483 000002903964
UNIPOL BANCA	IBAN: IT 49 G 03127 02403 000000002531
BANCA DI BOLOGNA	IBAN: IT 38 S 08883 02401 CC0160030341
CARISBO	IBAN: IT 74 Q 06385 02401 100000010527
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	IBAN: IT 97 A 01030 02402 000063230784
BANCA PROSSIMA	IBAN: IT 33 H 03359 01600 100000002501
EMIL BANCA	IBAN: IT 81 N 07072 36622 000000403736
BANCA ETICA	IBAN: IT 12 Z 05018 02400 000016678161

ISTITUTO RAMAZZINI
Cooperativa Sociale Onlus

Via Libia 13/A - BOLOGNA
Telefono 051.30.22.52

www.ramazzini.org
info@ramazzini.it

MAMMOGRAFO DIGITALE CON TOMOSINTESI

È in arrivo al Poliambulatorio di prevenzione oncologica di via Libia

La ricostruzione tridimensionale consente sia l'individuazione di un maggior numero di lesioni, sia una riduzione dei falsi positivi e della necessità di successivi approfondimenti.

ARRIVERÀ NEI PROSSIMI MESI al Poliambulatorio di prevenzione oncologica dell'Istituto Ramazzini (via Libia 13) un nuovo mammografo digitale con Tomosintesi. La Tomosintesi è la tecnica di imaging 3D nata per superare i limiti diagnostici della mammografia 2D dovuti alla sovrapposizione del tessuto fibroghiandolare.

Nella tradizionale tecnica 2D l'immagine viene acquisita e quindi ricostruita su due dimensioni mentre con la TOMOSINTESI l'immagine viene acquisita e quindi ricostruita su 3 dimensioni. In definitiva, la Tomosintesi digitale permette di ricostruire una stratigrafia della mammella a partire da un numero finito di proiezioni bidimensionali. Rispetto a un mammografo convenzionale, la struttura dello stativo è modificata per permettere alla sorgente radiogena di ruotare ed eseguire radiografie del seno a diversi angoli di proiezione, mentre la mammella rimane compressa sul piano di appoggio; le immagini digitali, acquisite a bassa dose, sono poi opportunamente processate per ricostruire gli strati a diversa profondità questa è la TECNICA 3D che è la tecnica utilizzata anche per acquisire le immagini TAC.

Diverse pubblicazioni scientifiche indicano che la ricostruzione tridimensionale consente sia l'individuazione di un maggior numero di lesioni (aumento di sensibilità), con una migliore analisi della forma e dei contorni delle lesioni stesse, sia una riduzione dei falsi positivi e della necessità di successivi approfondimenti (aumento della specificità).

In Italia l'U.O. Senologia Clinica e Screening Mammografico dell'APSS di Trento e il Centro di Prevenzione Senologica della ULSS 20 di Verona hanno condotto uno studio approfondito per la validazione di questa nuova metodica. Tra i risultati ottenuti sui 7.292 pazienti di Screening esaminati associando l'imaging 2D a quello 3D, spicca l'aumento della capacità di riconoscere le lesioni cancerose (circa il 50% in più), cui si unisce la riduzione dei richiami per sospetti generati dalla 2D. Proprio la riduzione dei richiami per approfondimento dell'esame effettuato in 2D è l'aspetto più importante dell'utilizzo della Tomosintesi.

Importante infine tenere presente come il richiamo per approfondimento abbia importanti ripercussioni sulle pazienti in virtù del carico "emotivo" che il richiamo genera.

Vincenzo Branà
Responsabile
Comunicazione
Istituto Ramazzini

STARE DALLA PARTE DEI PAZIENTI

Angela Fini, oncologa e neodirettrice sanitaria del Centro clinico di Ozzano

Da Maltoni ho imparato a fare l'oncologa, non solo il medico. Perché per il professore l'oncologo doveva essere oltre che un medico anche uno psicologo, trasmettere fiducia e speranza al paziente, fargli capire che è sempre al suo fianco.

Dottoressa, il suo incontro con l'istituto Ramazzini in realtà avviene molto prima della sua recente nomina alla direzione del centro clinico di Ozzano. Ce lo racconta?

È vero, io ho conosciuto il Ramazzini, o meglio, l'idea del Ramazzini prima di arrivare a Ozzano. Lavoravo con il professor Maltoni quando ha iniziato a pensare di costruire una, "cooperativa diffusa" aperta alla popolazione e ai Comuni del territorio bolognese che si occupasse di prevenzione oncologica sia dal punto di vista clinico che sperimentale. Tutti i collaboratori del professor Maltoni si sono attivati per far conoscere questo progetto e arruolare i soci; alcuni di noi partecipavano col professore agli incontri con la popolazione e con l'istituzione locale.

Quali insegnamenti del professor Maltoni l'hanno accompagnata nella sua professione di oncologa?

Occorre premettere che il professore oltre ad essere molto intelligente era una persona che capiva bene il suo interlocutore, chiunque esso fosse.

Lavorare con il professor Maltoni è stato molto formativo per tutti e, almeno per me, entusiasmante. Non sono state tutte passeggiate, anzi…. era una persona molto esigente e si alterava con facilità ma era sempre un grande. Che cosa ho imparato da lui? Credo, spero di avere imparato a fare l'oncologa non solo il medico. Perché dico l'oncologa? Perché per il professore l'oncologo doveva essere oltre che un medico anche uno psicologo, trasmettere fiducia e speranza al paziente, fargli capire che è sempre di fianco a lui, essere empatico. Sembrano parole retoriche, ma non è così, solo se si riesce ad avere questo rapporto con il paziente si è un vero oncologo. Il medico conosce la materia, l'argomento oncologia, l'oncologo deve conoscere oltre all'argomento anche il paziente.

Vincenzo Branà
Responsabile
Comunicazione
Istituto Ramazzini

Come è cambiata l'oncologia dai suoi inizi col professore a oggi?

L'oncologia è cambiata tantissimo non solo da quando io ho iniziato a lavorare con il professor Maltoni. Ritengo che questa sia una delle branche della medicina che ha progredito di più e più si è giovata delle innovazioni tecnologiche e terapeutiche, quando io ho iniziato a fare l'oncologa, il cancro era definito il "brutto male" o "male incurabile", perché ammalarsi di cancro spesso significava morire e soffrire. Da allora l'oncologia è cambiata tantissimo e per fortuna in meglio. Il professor Maltoni ha sempre creduto che la prevenzione fosse il primo passo, fondamentale, per rendere il cancro una malattia che si poteva affrontare, questo concetto si basa sulla prevenzione primaria, studio delle sostanze che potrebbero essere cancerogene, i corretti stili di vita, tutti elementi che ci aiutano a non ammalarci e sulla prevenzione secondaria o diagnosi precoce cioè la diagnosi di lesioni che potrebbero evolvere in carcinoma o la diagnosi di un carcinoma "in situ", cioè in fase iniziale. Il trattamento chirurgico è cambiato radicalmente, si è passati da interventi molto demolitivi (la mastectomia era il trattamento di elezione per il carcinoma della mammella) a trattamenti conservativi come la quadrantectomia o addirittura la tumorectomia; lo stesso vale per altre neoplasie come il carcinoma dell'utero, dall'istero-annessiectomia cioè asportazione di utero e ovaie a interventi molto più conservativi; un altro esempio può essere il carcinoma del colon: anni fa erano frequenti le deviazioni intestinali, ora la maggioranza sono interventi con anastomosi termino-terminale cioè senza deviazioni. Questi risultati sono possibili per il miglioramento delle tecniche chirurgiche e perché la diagnosi è molto, molto precoce rispetto ad anni fa e ciò è dovuto ai progressi fatti con indagini diagnostiche (radiologiche e citologiche) sempre più raffinate e alle campagne di screening. In Emilia-Romagna sono attivi da anni programmi di screening rivolti a tutta la popolazione in base alla fascia di età, per la prevenzione e la diagnosi precoce del carcinoma della mammella, dell'utero e del colon-retto: sono indagini gratuite e non invasive.

Anche per quanto riguarda l'approccio terapeutico ci sono stati notevoli progressi. All'inizio la terapia era prevalentemente chirurgica e/o radiante e c'erano pochi schemi di chemioterapia, ora oltre alla chirurgia e alla radioterapia abbiamo vari tipi di terapia medica: la chemioterapia con diversi schemi non molto differenziati tra loro in base ai vari tipi di neoplasia, l'ormonoterapia e la terapia con anticorpi monoclonali. Un anticorpo monoclonale è un anticorpo cioè un tipo di proteina concepito per riconoscere e legarsi a una sostanza specifica, l'antigene, presente su talune cellule dell'organismo legandosi al recettore. L'anticorpo attiva altre cellule del sistema immunitario, il nostro naturale sistema di difesa, che distruggono le cellule tumorali. I progressi nell'ambito della terapia medica sono stati giganteschi e, in futuro, permetteranno di rendere sempre più curabile la malattia neoplastica.

Arriviamo al Centro clinico di Ozzano, protagonista in questi mesi di numerose innovazioni. Quali sono, innanzitutto?

Il Centro Clinico di Ozzano ha iniziato la sua attività ambulatoriale ad Aprile 2015 con alcune specialistiche: Oncologia, Ginecologia, Dermatologia ed Ecografia. Da Settembre 2017 le attività sono state progressivamente incrementate, attualmente sono: Angiologia, Cardiologia, Chirurgia ambulatoriale e laser, Dermatologia, Ecocardiografia, Ecografia, Endocrinologia, Ginecologia, Medicina Sportiva, Visita Nutrizionale, Odontoiatria, Oncologia, Ortopedia, Oculistica, Pneumologia, Urologia, Punto prelievi.

Tutti i professionisti sono affiancati da un'Infermiera, un'ostetrica e un'impiegata amministrativa che, in una realtà particolare come Ozzano, hanno un ruolo fondamentale per il buon funzionamento della struttura.

Come si costruisce la relazione tra una struttura importante come il centro clinico e il territorio in cui è inserito?

È fondamentale impegnarsi per cercare di costruire una relazione tra il Centro Clinico e il territorio. Come dico io: "Ozzano è a Ozzano", cosa intendo con questa frase? Ozzano è un paese dell'hinterland bolognese, una comunità di 12mila abitanti alcuni dei quali hanno dedicato molto tempo ed energia per la costruzione del Centro Clinico. Sono un nutrito gruppo di soci della cooperativa che tuttora lavorano per l'Istituto Ramazzini, non solo per il Centro Clinico. Da alcuni mesi abbiamo un rapporto di collaborazione molto stretto e proficuo oltre che con i soci anche con l'amministrazione comunale, le realtà del territorio: società sportive, proloco, medici di base e aziende, sono rapporti che andranno ulteriormente consolidati e implementati nel tempo.

Quale orizzonte lei immagina nel futuro di questa struttura?

Io penso che il futuro del Centro Clinico possa e debba essere positivo, però è una sfida. Per raggiungere questo obbiettivo oltre ad impegnarci dal punto di vista professionale abbiamo bisogno dell'aiuto e della collaborazione di tutte le realtà locali per farci conoscere. Per quanto riguarda l'attività clinica specialistica abbiamo scelto di avere professionisti di ottima qualità, sia dal

punto di vista clinico che umano, e di dotarci di strumenti all'altezza dei professionisti: il connubio medico-strumento è fondamentale per un buon risultato.

Infine: il suo è un lavoro importante, delicato, talvolta perfino doloroso. Ma è sicuramente un lavoro che porta molte soddisfazioni: ce ne racconta una?

Indubbiamente fare l'oncologo è un lavoro particolare, ti occupi di una branca della medicina che spesso nell'immaginario viene associato alla morte, anche se ora non è più così.

Credo che per fare questo lavoro occorra oltre che le competenze mediche anche sensibilità e spirito di immedesimazione, cioè molta empatia. Nessun paziente mi lascia indifferente, certamente chi mi colpisce di più sono le pazienti giovani, molto giovani che casomai hanno anche dei bambini piccoli.

In casi come questi oltre che a fare il medico devi volere bene a quella persona e anche alla sua famiglia, poi anche loro ti vogliono molto bene e te lo dimostrano in tanti modi, per esempio dicendo a te, come prima persona che aspettano un bambino, che si chiamerà Leonardo e nascerà ad aprile.

UOVA DI PASQUA PER L'ISTITUTO RAMAZZINI

Anche quest'anno la Pasqua dell'Istituto Ramazzini ha avuto il sapore del cioccolato: sono state infatti quasi 5000 le uova di Pasqua che i soci e le socie delle nostre sezioni hanno distribuito al fine di raccogliere risorse a sostegno delle nostre attività di prevenzione e ricerca. La campagna delle uova, insomma, si conferma di grande successo e garantisce, assieme alle altre tante attività di autofinanziamento, di far proseguire la nostra attività di ricerca sui binari dell'indipendenza dai poteri economici. Accanto alle uova di Pasqua, intanto, un'altra attività di crowdfunding sta prendendo piede nelle nostre sezioni soci: si tratta di quella legata alle piante anti-inquinamento, che filtrano le sostanze che l'Istituto Ramazzini ha studiato e ha contribuito a classificare come cancerogene. Benzene e Formaldeide, ad esempio, possono essere assorbite dagli ambienti domestici grazie a semplici piante, molto comuni e poco costose. Non si tratta di leggende metropolitane: le piante antismog sono state individuate a censite da numerosi studi scientifici già a partire dagli anni Ottanta. Per sapere quali sono e portarvene a casa qualcuna vi basta contattare le nostre sezioni soci.

QUALITÀ, COMPETENZA, DISPONIBILITÀ:

ANGIOLOGIA

Dottor Franco Accorsi (specializzazione in Angiologia Medica, ha lavorato presso l'Ospedale Maggiore di Bologna in Medicina Interna come medico dirigente di 1° livello e in Ambulatorio di Angiologia con l'incarico di Alta Professionalità in "Ecografia vascolare ed Angiologia").

AMBULATORIO MENSILE

CARDIOLOGIA E MEDICINA SPORTIVA

Dottor Pietro Sangiorgio (specialista in Malattie dell'apparato cardiovascolare, Medicina dello Sport e Radiodiagnostica, già dirigente di Emodinamica A.U.S.L. di Bologna, coinvolto nell'organizzazione del programma provinciale regionale per il trattamento dei pazienti con sindrome coronaria acuta).

AMBULATORIO A SETTIMANE ALTERNE

CHIRURGIA AMBULATORIALE E LASER

Dottor Bruno Camillò (specialista in chirurgia si occupa di chirurgia ambulatoriale, laserchirurgia, proctologia, scleroterapia e medicina estetica, lavora presso Ospedale Maggiore- Bologna).

AMBULATORIO MENSILE

DERMATOLOGIA

Dott.ssa Elena Saccani (specialista in dermatologia e venerologia. Si occupa di lesioni neviche e tumori cutanei, prevenzione del melanoma, dermatosi di natura infiammatoria, infettiva, ed autoimmune, patologie degli annessi cutanei e malattie a trasmissione sessuale).

AMBULATORIO SETTIMANALE

ECOCARDIOGRAFIA

Dott.ssa Maria Giulia Laurìa (specialista in cardiologia, specializzata presso Università di Modena e Reggio Emilia in malattie dell'apparato cardiovascolare, lavora presso Ospedale Maggiore- Bologna).

AMBULATORIO MENSILE

ECOGRAFIA

Dottor Sergio Dalla Rovere (specializzazione in Radiologia Diagnostica, ha lavorato presso Azienda Ospedaliero- Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Idoneità da Primario in Radiologia Diagnostica, conosce tutte le metodiche d'indagine a disposizione - Rx tradizionale, Ecografia, TC ed RM).

AMBULATORIO SETTIMANALE

ENDOCRINOLOGIA

Dottor Domenico Meringolo (laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Medicina Preventiva, Endocrinologia e Medicina Interna. Ha fondato e diretto la Unità Semplice Dipartimentale di Endocrinologia dell'Ospedale di Bentivoglio occupandosi in particolare di Tiroide, Iposifi, Gozzo e Osteoporosi).

AMBULATORIO MENSILE

GINECOLOGIA

Dottoressa Maria Luisa Bonci (specialista in ostetricia e ginecologia. Si occupa di ecografia ginecologica, ostetrica e transvaginale, trattamenti di riabilitazione pelvica per incontinenza urgenza urinaria, atrofia vulvovaginale e dispareunia, prevenzione oncologica, pap test e biopsie, assistenza in gravidanza).

AMBULATORIO SETTIMANALE

ecco la squadra dei professionisti di Ozzano

NUTRIZIONE

Dottoressa Emanuela Tisatto (laureata in Scienze Biologiche presso l'Università di Bologna, specializzata in scienze dell'alimentazione: diete per patologie, gravidanza, menopausa, pazienti oncologici).

AMBULATORIO A SETTIMANE ALTERNE

OCULISTICA

Dottor Carmine Catalano (medico chirurgo Oculista, Medico dirigente di primo livello. Esperienza nella cura della retina, glaucoma, della cornea, della patologia delle palpebre e delle vie lacrimali. Esegue visite oculistiche, ecografie, topografie, OTC, laser alla retina e sulla cornea, interventi chirurgici per cataratta, maculopatie, vie lacrimali. Tumori palpebrali dell'occhio, lavora presso Ospedale Maggiore- Bologna).

AMBULATORIO A SETTIMANE ALTERNE

ODONTOIATRIA

Dottoressa Federica Zito (specialista Odontoiatra e protesi dentaria, implantologia, e endodonzia).

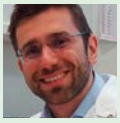
AMBULATORIO GIORNALIERO

ONCOLOGIA

Dottoressa Angela Fini (specialista in Oncologia medica, Dirigente Medico presso l'istituto tumori di Genova, quindi Dirigente Medico di II livello presso Azienda Ospedaliero- Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Responsabile della struttura semplice coordinamento attività ambulatoriali di diagnosi precoci e follow-up, Direttore Sanitario del Centro Clinico Ramazzini di Ozzano).

AMBULATORIO GIORNALIERO

ORTOPEDIA



Dottor Raffaele Borghi (specialista in Ortopedia e Traumatologia, lavora presso IOR, ha svolto numerose esperienze all'estero tra cui un periodo di studio presso la New York University e missioni di volontariato di chirurgia ortopedica in Tanzania).

AMBULATORIO A SETTIMANE ALTERNE

PNEUMOLOGIA

Dottor Marco Patelli (specializzato in malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato cardiovascolare. Ha svolto l'attività di pneumologo presso Ospedale Bellaria e Ospedale Maggiore di Bologna, in questo ultimo è stato per 15 anni Direttore dell'Unità Operativa Complessa dell'endoscopia toracica-pneumologia. Attualmente Professor a contratto nel corso di Specializzazione di Pneumologia presso l'Università di Bologna e nel Master post-universitario di Pneumologia Interventistica presso l'Università di Firenze).

AMBULATORIO MENSILE

UROLOGIA

Dottor Giorgio Gentile (specialista in Urologia, appassionato nel campo della chirurgia andrologica ed endourologia, con pluriennale esperienza nell'esecuzione di ecografie: peniene dinamiche, testicolari, prostatiche, renali, vescicali). Da anni mi occupo di urologia oncologica, disturbi urinari da ipertrofia prostatica ed incontinenza. Possiedo una formazione culturale altamente specialistica nel trattamento delle problematiche di campo andrologico (riabilitazione sessuale post chirurgica, disfunzione erettile, eiaculazione precoce, Induratio Penis Plastica, Recurvatum Congenito, infertilità).

Dottor Valerio Vagnoni (specialista in Urologia, in particolare tumori della prostata, trattamento mininvasivo dell'ipertrofia prostatica, calcolosi urinaria, interesse di ricerca: Metodiche avanzate di diagnosi del tumore della prostata (Risonanza Magnetica multiparametrica e biopsia prostatica guidata dalla Risonanza). Attualmente si occupa attivamente della diagnosi e cura della patologia andrologica con interesse per il trattamento della disfunzione erettile, anche con utilizzo del metodo innovativo delle onde d'urto, dell'induratio penis e dell'infertilità di coppia.

AMBULATORIO MENSILE

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

www.ramazzini.org
info@ramazzini.it

CENTRO CLINICO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

PRENOTA TELEFONANDO ALLO 051.79.00.65

DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa Angela Fini

VISITE SPECIALISTICHE CON INDAGINI STRUMENTALI COLLEGATE

- Visita oncologica
- Visita senologica
- Visita ginecologica
- Visita urologica
- Visita cardiologica
- Visita odontoiatrica
- Visita nutrizionale
- Visita medico dello sport
- Visita dermatologica, mappatura nei e chirurgia ambulatoriale
- Visita chirurgica e proctologica
- Visita endocrinologica
- Visita angiologica
- Visita pneumologica
- Visita oculistica
- Visita ortopedica

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Ecografie
- Ecodoppler

ESAMI CITOLOGICI

- Escreato
- Urina
- Ricerca sangue occulto nelle feci
- Secreto mammario
- Agoaspirato mammario e tiroide

PUNTO PRELIEVI

CENTRO CLINICO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA • Via Emilia 79 • Ozzano dell'Emilia • centroclinico@ramazzini.it

ANNI DI INNOVAZIONE E CRESCITA

I numeri del Bilancio consuntivo 2017

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 chiude con un disavanzo di 86.186 euro, un risultato negativo determinato da alcuni eventi straordinari e imprevisti che ci hanno portato a posticipare al 2018 alcuni ricavi legati all'attività del Centro di Ricerca. Il 2017 è inoltre stato caratterizzato da una forte riduzione delle donazioni e dei lasciti testamentari da parte dei soci, che sono passati da 514.000 euro a 67.000 euro; si è inoltre confermato nel 2017 il trend in corso da una decina di anni che ha portato all'azzeramento del finanziamento della nostra attività di ricerca indipendente da parte dei decisori pubblici.

Il valore della produzione passa da 3.087.789 a 2.885.714, mentre i costi registrano un decremento di 10.828 euro, il risultato è una marginalità negativa che porta ad un risultato di esercizio negativo. Il disavanzo viene ampiamente coperto da 32.905 euro di incremento del capitale sociale e dal patrimonio netto della cooperativa, che ammonta a chiusura dell'esercizio a 2.804.000 euro.

Al contempo il bilancio 2017 chiude con un volume di prestazioni sanitarie in costante crescita, sia per quanto riguarda il poliambulatorio di Via Libia sia per il Centro Clinico di Ozzano.

Ringraziamo tutti i nostri soci e volontari per il loro straordinario impegno a sostegno dell'Istituto, l'attività delle sezioni risulta infatti in crescita di 11.000 euro, per un totale di 458.823 euro.

Il CdA in questi giorni ha approvato un budget triennale di attività 2018-2020, che indica le strategie e le azioni atte a favorire la crescita e lo sviluppo dell'Istituto, puntando a processi di innovazione tecnologica e organizzativa, con l'obiettivo di arrivare ad un punto di pareggio al netto di entrate straordinarie, come possono essere le donazioni o i lasciti testamentari. Un obiettivo ambizioso ma alla nostra portata, se si considera il contesto sociale e di mercato nel quale opera il nostro istituto. Un risultato raggiungibile puntando sia al rafforzamento della missione del nostro Istituto, cioè la lotta contro il cancro attraverso la ricerca (prevenzione primaria) e la diagnosi precoce (prevenzione secondaria), sia al rafforzamento sociale, valorizzando il Ramazzini come parte attiva di un territorio forte dal punto di vista relazionale e comunitario, in grado di erogare una offerta sanitaria innovativa e di qualità, rafforzando il processo di internazionalizzazione della nostra attività di ricerca scientifica.

Simone Gamberini

Presidente
Istituto Ramazzini

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

SABATO 23 GIUGNO 2018 › Centro di Ricerca sul Cancro, Via Saliceto, 3 - Bentivoglio (BO)

PROGRAMMA

9.30 › BILANCIO CONSUNTIVO 2017

- Lettura del Bilancio al 31/12/2017
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
- Relazione del Collegio Sindacale
- Deliberazioni conseguenti
- Avvenuta revisione annuale da parte del Revisore Legacoop con esito
- Varie ed eventuali

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

CONTO ECONOMICO	ANNO 2017	ANNO 2016
Totale valore della produzione	2.885.714	3.087.789
Totale costi della produzione	-2.914.475	-2.925.303
Differenza tra valore e costi della produzione	-28.761	162.486
Totale oneri finanziari	-79.976	-94.986
Risultato prima delle imposte	-108.737	67.500
Imposte (differite e anticipate)	22.551	-20.348
Risultato d'esercizio	-86.186	47.152

PATRIMONIO SOCIALE 2017	
Capitale sociale	684.913
Riserve	2.205.989
Risultato d'esercizio	-86.186
TOTALE PATRIMONIO SOCIALE	**2.804.716**

BASE SOCIALE 2017	
Soci sovventori	1
Soci	28.408

REVISIONE LEGACOOP

Il documento qui a fianco attesta l'avvenuta revisione svolta in data 13 ottobre 2017, da parte del Rag. Mario Frascarelli, Revisore della Lega delle Cooperative di Bologna.

legacoop

Lega Nazionale Cooperative e Mutue

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA REVISIONE

ISTITUTO RAMAZZINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

P. Bruno

In sostanza l'Istituto Ramazzini, in quanto cooperativa sociale, opera in un quadro di utilità sociale (art. 2 del D. Lgs 155/2006) così da realizzare finalità al contempo mutualistiche (per i soci) e solidaristiche (per la collettività) ed è oggetto di specifica revisione, al fine di verificare, oltre l'andamento economico, finanziario e patrimoniale, anche il rispetto di quei principi mutualistici che ispirano l'attività sociale della nostra cooperativa.

DELEGA ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

La/il sottoscritta/o

Luogo e data di nascita

indirizzo

Delego a rappresentarmi all'assemblea dei soci dell'Istituto Ramazzini del 23 giugno 2018

Il socio

a cui affido i più ampi poteri approvando fin d'ora il suo operato.

Data Firma

N.B. A norma di Statuto (articolo 34) il socio delegato non può rappresentare un numero di soci superiore a tre.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Nel segno della sana alimentazione e della prevenzione

INTRODUZIONE AL MONDO DEL LAVORO attraverso la conoscenza di una filiera economica che fa della tutela dell'Ambiente e della Salute la sua mission, promozione della salute e di una corretta alimentazione per ragazzi e bambini, ovvero le fasce più vulnerabili della popolazione: questo il cuore della collaborazione tra NaturaSì –azienda leader nella produzione e commercializzazione al pubblico di prodotti bio- e l'Istituto Ramazzini, che ha dato vita a un progetto per l'alternanza scuola lavoro presso i licei Minghetti e Righi di Bologna. Obiettivo dell'iniziativa che coinvolge le associazioni del settore biologico e biodinamico –Federbio, Assobio e Ecobio- è quello di dare agli studenti una conoscenza a 360° del funzionamento di una filiera economica, mettendo in evidenza le relazioni che esistono tra le scelte economiche e le ricadute su Ambiente e Salute dell'Uomo. Si è partiti da una formazione teorica sul concetto di filiera economica, per proseguire con una analisi sociologica dei concetti di mercato e consumo, per arrivare a lezioni di agricoltura biologica-biodinamica e di botanica per permettere ai ragazzi di allestire e curare un orto nei cortili dei propri istituti scolastici facilitando un rapporto diretto e spontaneo con la Terra e l'Ambiente Naturale.

Per comprendere il funzionamento del settore alimentare, la formazione teorica è stata completata con la visita al nuovo centro logistico di EcorNaturaSì all'interporto di Bologna e l'inserimento lavorativo nei diversi punti vendita NaturaSì della città: gli studenti hanno avuto in questo modo la possibilità di capire sul campo le dinamiche di un'azienda di distribuzione e delle sue funzioni principali. Con l'Istituto Ramazzini i giovani, che risentono maggiormente delle esposizioni nocive, hanno affrontato questioni che spaziano dall'ambito dell'alimentazione a quello dell'abuso di alcool e droghe, dall'inquinamento atmosferico all'aumento di malattie respiratorie o ancora dall'inquinamento ambientale da pesticidi e da nuovi composti chimici alla pericolosità delle sostanze presenti nei prodotti di uso quotidiano che possono provocare danni a breve e lungo termine, diventando divulgatori dei risultati delle ricerche dell'Istituto presso i loro coetanei. "NaturaSì", spiega Roberto Zanoni di NaturaSì, "già dal 2015 promuove nelle scuole primarie e secondarie di primo grado il progetto Coltivare la Terra per Coltivare i Pensieri, un'iniziativa che mira a coinvolgere i più giovani per stimolarli a riappropriarsi di un rapporto autentico con la terra e creare una comunità tra le scuole, aziende agricole e famiglie. Ora con la proposta di Bologna l'iniziativa coinvolge per la prima volta anche istituti superiori." Questo progetto di alternanza scuola lavoro ha permesso la cooperazione tra realtà economica, mondo della scuola, istituzioni della ricerca scientifica e mondo biologico al fine di sostenere i giovani in età scolastica a intraprendere un percorso che metta in primo piano la conoscenza e l'esperienza di una filiera economica sostenibile economicamente ed ecologicamente e la comprensione dell'importanza della ricerca scientifica e dell'impegno nella comunità, senza mai dimenticare l'obiettivo di avvicinarli al mondo del lavoro, un mondo del lavoro diverso.

Karen Tolomelli

Membro del CdA
dell'Istituto Ramazzini

SPETTACOLO A SOSTEGNO DEL RAMAZZINI

In arrivo la 32esima edizione di Agosto con Noi

GRAZIE AL TENACE IMPEGNO della direttrice artistica Umberta Conti, ogni anno un lungo elenco di cantanti, attori, cabarettisti, musicisti, ballerini e sportivi abbraccia la nostra causa e partecipa ai nostri eventi di autofinanziamento. Già nei primi mesi del 2018 abbiamo attraversato due grandi eventi, ormai appuntamenti fissi nel nostro calendario. *Armonie di vita* è stato il primo, che come ogni anno si è svolto nel teatro dell'Antoniano grazie alla preziosa collaborazione del dottor Alberto Benati. Poi ci siamo spostati al teatro "Laura Betti" di Casalecchio di Reno, dove ci siamo divertiti ed emozionati con il *Festival della Fisarmonica*. Ma soprattutto stiamo già scaldando i motori per la trentaduesima edizione di *Agosto con Noi*, in programma a Ozzano dell'Emilia dal 3 al 16 agosto. Già stanno arrivando le prima anticipazioni della kermesse: sul palco avremo Marco Ferradini, il celeberrimo cantautore di Teorema, e l'amato bomber rossoblù Beppe Signori. Nell'attesa del programma completo, godetevi questo album di ricordi attraverso il quale ringraziamo questi straordinari artisti ma soprattutto Umberta Conti e Sergio Principe, instancabili artefici di queste meraviglie.

Agosto con Noi

Andrea Mingardi

Fio Zanotti

Dario Gay

Sandro Comini e Massimo Tagliata

Franco Fasano e Massimo Tagliata

Iskra Menarini

Wilma Goich

Iravox Trio

Michele

Armonie di Vita

Athos Bassisi Quartet

Paolo Mengoli

Alberto Benati

Sabrina Selvestrin

Dodi Battaglia

Cristiano Cremonini

Ivano Marescotti

D. Dal Fiume, U. Conti
M. Dondarini

L. Cibelli, J. Violi, S. Colli, C. Benati, A. Vighi

Moreno Rossi

Festival della Fisarmonica

Daniele Donadelli

Orchestra Davide Salvi

Edmondo Comandini

L. Cibelli, S. Colli, D. Nini

Stefano Consolini

S. P. Laterza e T. Raffaele

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE

MAGGIO

05 2018

24	Faenza	**Cena di beneficienza** "Arte e cucina per beneficienza" presso Ristorante Fini di Faenza - ore 20.00
25–27	Sant'Agata Bolognese	**Fiera di Maggio**

GIUGNO

06 2018

7–11	Sala Bolognese	Presenti con Gazebo nell'ambito della **fiera di Sala Bolognese**
8–10	Sant'Agata Bolognese	**Sagra della Crescentina**
10	Altedo	**"Merenda Ramazziniana"** presso Casa Sgargi ad Altedo
24–25	Argenta	**"Camminata della salute"** nell'ambito della Fiera di San Giovanni Rione San Domenico di Argenta

LUGLIO

07 2018

15	Gallo (Ferrara)	**"Merenda Ramazziniana"** presso Casa Calanchi a Gallo (Ferrara)

AGOSTO

08 2018

3–16	Ozzano dell'Emilia	**Agosto con Noi** - 31esima edizione
5	Minerbio	**"Merenda Ramazziniana"** presso Azienda agricola Bonfiglioli" a San Giovanni in Triario (Bologna)

SETTEMBRE

09 2018

2	**Baricella**	**"Merenda Ramazziniana"** presso Casa Stanghellini a Baricella
8–9	**Argenta**	**Fiera Argentana** - "Banchetto delle piante anti-inquinamento"
29	**San Lazzaro di Savena**	**Sagra del pesce** - Cena c/o Circolo ARCI di San Lazzaro - ore 20.00

OTTOBRE

10 2018

28	**Ozzano dell'Emilia**	**Pranzo sociale** presso Baita degli Alpini di Ozzano
28	**San Lazzaro di Savena**	**Sagra delle lasagne di cinghiale** - pranzo presso Circolo ARCI di San Lazzaro di Savena - ore 12.30
Da def.	**Argenta**	**Cena con delitto...**
Da def.	**Imola**	**Cena Solidale** presso Centro Artemide di Castel San Pietro Terme ore 19.30

NOVEMBRE

11 2018

13	**Quinzano (Bologna)**	**Festa di San Martino** - Pranzo a Quinzano

DICEMBRE

12 2018

2	**Argenta**	**Pranzo sociale** presso Centro "Torre del Primaro" di Argenta
9	**Argenta**	**"Un dolce per la ricerca"** nell'ambito di "GiocArgenta" per le festività natalizie

TRE AMICI INDIMENTICABILI

Una comunità attraversa necessariamente gioie e dolori. In questi mesi purtroppo abbiamo dovuto dire addio a tre grandi amici del Ramazzini: a Eliseo Rinaldi, indimenticabile presidente della sezione di Minerbio; a Ivonne Cicognani, socia appassionata della sezione di Casalecchio; e a Maria Teresa Bili, per noi tutti la Dada, presenza costante alla lotteria di Agosto con Noi. Ai familiari e ai conoscenti di queste straordinarie persone rivolgiamo il nostro pensiero e il nostro affettuoso abbraccio.

Ivonne Cicognani

Eliseo Rinaldi

Maria Teresa Bili

CALENDARIO DELLE GITE

GIUGNO

06 2018

1–4	**AUSTRIA–SVIZZERA**	Gita al Lago di Costanza, Isola di Mainau e Cascate di Sciaffusa (Sez. San Lazzaro)
9–16	**SARDEGNA**	Gita in Sardegna (Sez. Monterenzio)

LUGLIO

07 2018

9	**NORCIA**	Gita a Castelluccio di Norcia per la "Fioritura" (Sez. Monterenzio)

AGOSTO

08 2018

4–11	**ALTA SAVOIA – FRANCIA**	Gita ad Alvernia - Alta Savoia (Sez. Monterenzio)

SETTEMBRE

09 2018

1–12	**STATI UNITI**	Gita in America (California e Parchi) (Sez. Monterenzio)
8–10	**TOSCANA**	Gita Isola del Giglio con mini crociera, Giannutri e Terme di Saturnia (Sez. San Lazzaro)

OTTOBRE

10 2018

6–8	**ROMA**	Gita al Colosseo e Palazzo papale di Castel Gandolfo (Sez. Monterenzio)
7	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	Gita al Lago di Barcis e grotte del Caglieron (Sez. San Lazzaro)

NOVEMBRE

11 2018

10	**PORTO SANT'ELPIDIO**	Gita del pesce a Porto Sant'Elpidio (Sez. Monterenzio)
24	**BOLOGNA**	Archiginnasio - Santa Maria delle Vita - Teatro anatomico - Sette chiese (Sez. Monterenzio)

DICEMBRE

12 2018

30/11 03/12	**AUSTRIA**	Avvento a Vienna tra i mercatini di Natale (Sez. San Lazzaro)
8	**MARCHE**	Gita a Fossombrone, Mombaroccio e mercatini di Natale (Sez. San Lazzaro)
15	**TENNO (TN)**	Mercatini di Natale a Tenno (Sez. Monterenzio)

GENNAIO

01 2019

29/12 02/01	**VIENNA**	Capodanno a Vienna (Sez. Monterenzio)

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Dona il tuo 5 x 1000 alla ricerca indipendente contro il cancro

Nel corso di oltre trent'anni l'**Istituto Ramazzini** ha condotto alcuni dei più importanti studi di cancerogenesi, grazie ai quali oggi conosciamo la pericolosità di sostanze come **amianto**, **benzene**, **clorulo di vinile**, **formaldeide**. Investire nella **salute** vuol dire costruire un **futuro**: nella tua dichiarazione dei redditi scrivi:

03722990375

Cooperativa Sociale Onlus Istituto Ramazzini - Via Libia 13/A - 40138 Bologna
Tel. 051/302252 - Fax 051/390417 - www.ramazzini.org